



Protocollo Lavaggio e stiratura PRO 26

Sommario

Applicabilità	2
Gestione del rischio.....	2
Emergenza Covid-19	4
Informazioni documentate da conservare.....	5
Revisione del Protocollo	5
Lavaggio	5
Lavare in lavatrice	6
Il candeggio	6
Il lavaggio a secco	6
Asciugatura	6
Stiratura	7
Allegato 1 - ELENCO DELLA MODULISTICA ALLEGATA.....	8

Numero Revisione	Motivo	Data	Firma Legale Rappresentante	Firma RAQ
00	Emissione	31/03/2011		
01	Revisione	13.07.2020	FIRMATO A DISTANZA	FIRMATO A DISTANZA



Applicabilità

Fattore di rischio	n. Protocollo	Titolo del Protocollo adottato al fine di implementare un'azione di sistema atta ad affrontare il rischio connesso con il fattore specifico individuato	RSA CD e AD anziani	CAP	Comunità e CD Minori	Nidi d'infanzia	CDD / CDSO	CIAF/CAG/Educativa	Servizi immigrati e medd. Ling.	Assistenza scolastica	Assistenza sociale
Lavaggio e stiratura	26	Protocollo Lavaggio e Stiratura	X	X	X						

Le misure di seguito indicate sono applicate in base alla pertinenza della specifica attività per la tipologia di ospiti del servizio/struttura. Per ciascun servizio / struttura può essere allegato un protocollo specifico che individua, tenuto conto della valutazione del rischio, particolari disposizioni derogatorie ovvero indicazioni operative rilevanti riguardo altresì alla tipologia di ospiti o ad altre esigenze specifiche del servizio.

Il Coordinatore si fa carico di tenere aggiornato il suddetto elenco e di trasmetterlo al RAQ che ne verifica la rispondenza al SGI e lo archivia tra gli elenchi della documentazione a sistema.

Gestione del rischio

La valutazione del rischio è il processo complessivo d'identificazione, analisi e ponderazione del rischio. L'attività di valutazione del rischio è applicata ai singoli processi aziendali, inclusi pertanto i processi di erogazione connessi all'applicazione del presente protocollo, e deriva dalla comprensione del contesto (fattori interni ed esterni) e delle parti interessate (cfr. Sez. 04 MGI e PG 04 Gestione del Rischio). Tale comprensione evidenzia fattori di rischio e opportunità che determinano la definizione dei processi aziendali e le loro interazioni.

In linea con i principi seguiti della norma IEC 31010:2009, la metodologia seguita per la valutazione del rischio è quella che, valuta la grandezza del rischio (indice del rischio) come moltiplicatore di una matrice quadrata 4x4, quindi:



P				
4	8	12	16	
3	6	9	12	
2	4	6	8	
1	2	3	4	C

$R = P \times C$

R = indice del rischio;

P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento;

C = ponderazione delle conseguenze derivanti

Range numerico	Livello	Valutazione indice dei rischi (R) Misure di contenimento
----------------	---------	---

1 – 3	Rischio basso	Nessuna AC specifica, consolidamento dei livelli di Rischio, valutazione eventuali miglioramenti.
-------	---------------	---

4 – 8	Rischio medio	Predisposizione AC od obiettivi di miglioramento nel medio periodo, aumento del monitoraggio e del controllo.
-------	---------------	---

9 – 16	Rischio alto	Predisposizione AC urgenti, stretto monitoraggio e controllo della fonte di Rischio.
--------	--------------	--

Indice numerico	Livello	Definizione/criterio	Valutazione della probabilità (P)
-----------------	---------	----------------------	-----------------------------------

1	Improbabile	Indica la scarsissima probabilità del verificarsi dell'evento per la mancanza della presenza oggettiva del rischio in esame. Non sono noti episodi già verificatisi. Assenza di criteri oggettivi nell'individuazione del livello delle probabilità. Il verificarsi dell'evento susciterebbe incredulità.
---	-------------	---

2	Occasionale	Indica la scarsa possibilità del verificarsi dell'evento. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi o che sarebbero potuti accadere. Scarsa presenza di criteri oggettivi nell'individuazione del livello delle probabilità. Il verificarsi dell'evento ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
---	-------------	--

3	Probabile	Indica la possibilità concreta del verificarsi dell'evento. È noto qualche episodio in cui alla non conformità ha fatto seguito l'evento. Presenza di criteri oggettivi nell'individuazione del livello delle probabilità. Il verificarsi dell'evento ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa.
---	-----------	--

4	Molto probabile	Esiste una correlazione diretta tra la non conformità rilevata ed il verificarsi dell'evento ipotizzato. Si sono già verificati episodi per la stessa non conformità rilevata in situazioni operative simili. Alta presenza di criteri oggettivi nell'individuazione del livello delle probabilità.
---	-----------------	---


Indice numerico	Livello	Definizione/criterio	Valutazione delle conseguenze (C)
-----------------	---------	----------------------	-----------------------------------

1	Lieve	Evento di scarsa entità, con conseguenze facilmente contenibili
---	-------	---

2	Media	Evento di media entità, che coinvolge parte dell'Organizzazione
---	-------	---

3	Grave	Evento di grave entità, che coinvolge parte dell'Organizzazione
---	-------	---

4	Gravissima	Evento di grave entità, che coinvolge l'intera Organizzazione
---	------------	---

 C.R.E.A. Società Cooperativa Sociale	Sistema di Gestione per la Qualità e per l'Ambiente UNI EN ISO 9001:2015 e UNI EN ISO 14001:2015	Pag. 4 di 9
	Protocollo Lavaggio e stiratura	PRO – 26 Rev. 01 del 13.07.2020

La Cooperativa elabora, per i diversi servizi, una valutazione del rischio specifico di erogazione, a partire dall'applicazione del presente protocollo tenendo conto:

- Delle NC rilevate rispetto al processo considerato
- Delle AC intraprese a seguito di NC o reclami riferibili al processo
- Dei reclami pervenuti relativamente al processo
- Di eventuali eventi critici, near miss o criticità rilevate e riferibili al processo
- Dei risultati di controlli, verifiche, ispezioni anche di Enti esterni relativamente al processo
- Dei risultati degli audit interni relativi al processo
- Dell'efficacia della formazione erogata che ha un impatto sul processo
- Dei risultati conseguiti dalle azioni di miglioramento intraprese relativamente al processo considerato
- Dell'andamento del processo e di altri aspetti specifici inerenti il processo
- Di ulteriori fattori rilevanti del contesto interno od esterno impattanti sul processo
- Dei risultati derivanti dalle indagini di soddisfazione del cliente e del clima interno
- Dai rapporti del servizio dei Coordinatori dei servizi e delle strutture

Emergenza Covid-19

In relazione all'emergenza Covid – 19 la Cooperativa ha adottato le misure di sicurezza da applicare all'erogazione del servizio, mediante protocolli speciali, procedure e documenti organizzativi. Il presente protocollo, per quanto incompatibile con le più strette misure di sicurezza previste, viene da queste modificato senza necessità di specifica revisione.

Il quadro normativo di riferimento è in costante evoluzione. [A questo link del sito web del Dipartimento della Protezione Civile](#) sono disponibili in costante aggiornamento i provvedimenti normativi a livello governativo e regionali relativi alla gestione dell'emergenza.

[A questo link](#) in particolare sono disponibili le Ordinanze del Presidente della Regione Toscana specificamente inerenti la gestione dell'emergenza nelle strutture socio-sanitarie.

[A questo link](#) in particolare è disponibile la documentazione prodotta dall'A.USL Toscana Nord Ovest inerenti la gestione dell'emergenza nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie.

Si fa riferimento a tale documentazione quale aggiornamento delle leggi e della documentazione di origine esterna.

Ai fini della gestione dell'emergenza, le autorità sanitarie e di protezione civile emettono altresì protocolli e linee guida con indicazioni operative da applicare e/o raccomandazioni suggerite riferibili ad esempio a strutture o servizi assistenziali e socio-sanitari specifici. Anche tale documentazione viene acquisita dal sistema come documentazione di origine esterna ed è oggetto sia di trasmissione ai servizi interessati, che di applicazione nella documentazione di erogazione del servizio.

In particolare vengono formalmente recepite nel sistema di gestione:

- le Ordinanze del Presidente della Regione Toscana sopra richiamate e applicabili al contesto aziendale;
- le Delibere di GR Toscana applicabili al contesto aziendale
- le Linee di indirizzo della Regione Toscana applicabili al contesto aziendale



- le Linee di indirizzo elaborate dall'A. USL Toscana Nord Ovest – Unità di Crisi Gestione dell'emergenza COVID-19;
- Rapporti Covid-19 a cura dell'Istituto Superiore di Sanità <https://www.iss.it/rapporti-covid-19>

Informazioni documentate da conservare

Presso i singoli servizi / strutture sono in uso modulistica specifica per la registrazione delle informazioni documentate da conservare inerenti lo svolgimento degli atti assistenziali. In alcune strutture è in uso altresì il gestionale e-personam che progressivamente consente di sostituire la registrazione cartacea con la registrazione digitalizzata.

In allegato al presente protocollo (allegato 1) l'elenco della modulistica ad esso riconducibile in uso presso ciascun servizio / struttura. Il Coordinatore si fa carico di tenere aggiornato il suddetto elenco e di trasmetterlo al RAQ che ne verifica la rispondenza al SGI e lo archivia tra gli elenchi della documentazione a sistema. Resta inteso che ciascun servizio non sia autorizzato ad introdurre autonomamente nuova modulistica e che ciò avvenga attraverso l'ordinario processo di emissione.

Revisione del Protocollo

Il presente protocollo è sottoposto a revisione triennale e ogniqualvolta ciò si renda necessario. La revisione può essere proposta anche dai singoli servizi per il tramite del Coordinatore e/o dell'infermiere laddove presente.

La proposta di revisione può essere inoltrata al RAQ via email indicando:

- n. pagina oggetto di modifica;
- paragrafo da modificare;
- testo del paragrafo da modificare;
- testo proposto per la modifica

Lavaggio

L'obiettivo di un corretto lavaggio non è solo ottenere capi puliti, ma anche perfettamente integri, nella misura e nel colore.

Per ovviare a qualsiasi inconveniente, occorre innanzitutto leggere attentamente l'etichetta, effettuando il lavaggio solo ed esclusivamente secondo le indicazioni riportate.

E' inoltre indispensabile dividere la biancheria in gruppi, a seconda del colore, avendo cura di separare i capi molto sporchi da quelli particolarmente delicati (che richiederanno il lavaggio a mano con un detersivo adeguato).



Lavare in lavatrice

Prima di caricare la lavatrice è buona norma verificare che tutte le tasche siano vuote: fogli e fazzolettini di carta potrebbero danneggiare i capi più scuri.

Ricordarsi di chiudere eventuali cerniere, bottoni e ganci vari, in particolar modo se si centrifugano i capi dopo il lavaggio.

Gli indumenti più delicati (reggiseni di pizzo, sottovesti, culotte, etc.), prima di essere messi in lavatrice, è opportuno che siano inseriti all'interno di un contenitore a sacco (es. una federa).

La lavatrice non deve mai essere caricata troppo: un cestello intasato rende il lavaggio meno efficace. Inoltre, i detersivi (specie quelli in polvere) potrebbero non sciogliersi del tutto, lasciando tracce sui capi lavati.

Ai fini di un buon lavaggio la temperatura dell'acqua ma deve essere selezionata in base al tipo di capi inseriti in lavatrice. Anche in questi casi, è necessario attenersi alle indicazioni riportate sulle etichette. L'acqua a 90° C è ideale per la biancheria resistente, oppure quando si desidera sterilizzare il bucato. Temperature medie (sui 60° C) sono da utilizzarsi per capi bianchi e colorati resistenti al lavaggio. L'acqua tiepida (40°C) lava efficacemente i capi con colori scuri, quelli sintetici e gli indumenti in lana lavabile. L'acqua fredda, invece, si usa per i capi dai colori molto accesi e per rimuovere le tracce di sangue: è comunque ideale per il risciacquo di tutti i tipi di bucato.

Il candeggio

Le candeggine rappresentano il principale additivo contro le macchie, sia per le loro proprietà sbiancanti (particolarmente efficaci su lenzuola e tovaglie in lino) che per la capacità igienizzante che le contraddistingue. Prima di procedere al loro utilizzo, però, occorre verificare che i capi siano realmente adatti al candeggio, consultando le indicazioni riportate sulle etichette (dove generalmente è indicato anche il grado di intensità del trattamento).


Il lavaggio a secco

I capi che richiedono necessariamente questo tipo di lavaggio riportano il relativo simbolo sull'etichetta: un cerchio all'interno del quale si trovano delle lettere che specificano il tipo di solvente da utilizzare. Tali informazioni sono indicative per i responsabili della lavanderia.

Qualora la lavanderia riconsegnasse uno o più capi rovinati, è opportuno che l'operatore segnali immediatamente la cosa ai familiari dell'assistito.

Asciugatura

I capi, una volta lavati, devono essere immediatamente asciugati. Sulle etichette dei vari indumenti sono riportate tutte le indicazioni utili per condurre questa operazione nel miglior modo possibile.

 C.R.E.A. Società Cooperativa Sociale	Sistema di Gestione per la Qualità e per l'Ambiente UNI EN ISO 9001:2015 e UNI EN ISO 14001:2015	Pag. 7 di 9
	Protocollo Lavaggio e stiratura	PRO – 26 Rev. 01 del 13.07.2020

Il simbolo più frequente indica l'asciugabiancheria (i puntini posti al centro si riferiscono alla temperatura consigliata). Altri simboli possono indicare come disporre i capi sullo stendibiancheria (posizione verticale o distesa) o come procedere alla loro strizzatura.

Una buona asciugatura permette di risparmiare tempo e fatica durante la stiratura.

Pratiche utili per una corretta asciugatura:

- Tenere sempre i fili dello stendibiancheria puliti;
- Le mollette lasciano una traccia sul capo asciugato: occorre quindi posizionarle in modo che, una volta indossato l'indumento, appaiono poco visibili.
- I capi colorati devono essere stesi al rovescio e mai sovrapposti tra di loro.
- I pantaloni possono essere appesi per la vita: in questo modo asciugano prima.
- Le camicie devono essere stese per i lembi inferiori: la soluzione ottimale, comunque è adoperare una stampella.

Stiratura

L'asse da stiro va posizionato in un locale che goda di buona illuminazione e, soprattutto, che sia ben areato: in questo modo il vapore viene eliminato più facilmente.

Per una questione di sicurezza, è molto importante evitare di stirare a piedi nudi o su superfici bagnate.

I ferri da stiro più diffusi hanno la caldaia incorporata, ma se ne possono trovare anche modelli più recenti (semiprofessionali) a caldaia separata.

Al fine di un corretto mantenimento del ferro, prestare particolare attenzione al libretto di istruzioni: il ferro non deve arrugginire o incrostarsi di calcare, altrimenti macchierebbe i capi.

Pratiche utili per una corretta stiratura:

- Quando la piastra del ferro è sporca, pulirla accuratamente utilizzando panno bagnato con acqua e ammoniaca.
- Se possibile, inumidire la biancheria prima di procedere alla stiratura.
- Prima di iniziare a stirare, controllare sempre che la spia del ferro sia spenta, altrimenti potrebbe gocciolare.
- La temperatura va regolata attenendosi strettamente alle indicazioni riportate sull'etichetta.
- Per stirare tessuti molto delicati come la seta utilizzare un telo, evitando un contatto diretto con la piastra del ferro.
- Le tasche e la vita ed il cavallo dei pantaloni vanno sempre stirate al rovescio: per le gambe occorre invece raddrizzarli.
- La lana va stirata al rovescio sempre, senza utilizzare il vapore.
- Per non danneggiare il ferro, evitare di passarlo sopra a ganci e cerniere.



Allegato 1 - ELENCO DELLA MODULISTICA ALLEGATA

SERVIZIO / STRUTTURA _____

E- personam

€ Si

€ No

In caso di risposta 'Sì' indicare quali sezioni sono utilizzate:

- ...
- ...
- ...

Indicare quali moduli legati al presente protocollo sono in uso:

Modulo	In uso (✓)

Aggiornato al _____



C.R.E.A.
Società Cooperativa Sociale

**Sistema di Gestione per la Qualità e per l'Ambiente
UNI EN ISO 9001:2015 e UNI EN ISO 14001:2015**

Protocollo Lavaggio e stiratura

Pag. 9 di 9

PRO – 26
Rev. 01 del 13.07.2020